
Papa Francesco: al Patriarcato ecumenico, "riconciliazione quanto mai attuale mentre mondo sconvolto da aggressione bellica crudele e insensata"

“La riconciliazione tra cristiani separati, quale contributo alla pacificazione dei popoli in conflitto, risulta oggi quanto mai attuale, mentre il mondo è sconvolto da un’aggressione bellica crudele e insensata, nella quale tanti cristiani combattono tra di loro”. Lo ha detto il Papa, che ricevendo in udienza una delegazione del Patriarcato ecumenico, in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo, ha affermato che “di fronte allo scandalo della guerra anzitutto non c’è da fare considerazioni: c’è da piangere, soccorrere e convertirsi”. “C’è da piangere le vittime e il troppo sangue sparso, la morte di tanti innocenti, i traumi di famiglie, città, di un intero popolo”, ha spiegato Francesco: “Quanta sofferenza in chi ha perso gli affetti più cari ed è costretto ad abbandonare la propria casa e la propria patria! C’è poi da soccorrere questi fratelli e sorelle: è un richiamo alla carità che, in quanto cristiani, siamo tenuti a esercitare nei riguardi di Gesù migrante, povero e ferito. Ma c’è anche da convertirsi per capire che conquiste armate, espansioni e imperialismi non hanno nulla a che vedere con il Regno che Gesù ha annunciato, con il Signore della Pasqua che nel Getsemani chiese ai discepoli di rinunciare alla violenza, di rimettere la spada al suo posto ‘perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno’; e troncando ogni obiezione disse: ‘Basta!’”.

M.Michela Nicolais